Canova
Arte & Bellezza

PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 8:30 partenza dalla piazza Risorgimento
- ore 9:30 arrivo a Possagno
- ore 10:00 entrata al Museo e Gipsoteca del Canova con visita guidata
- ore 13:00 pranzo in Trattoria con menù turistico
- ore 15:00 visita guidata al Tempio del Canova
- ore 16:00 rientro

Costo complessivo tutto compreso :

per gli iscritti AFP euro 20,00,

per non iscritti euro 25,00

Iscrizioni entro

25 novembre 2018

Sulle orme del Canova tra Arte e Bellezza

Adagiato ai piedi del Monte Grappa, il comune di **Possagno** nel trevigiano è un gioiello in cui si respira la storia dell'arte: questa piccola città immersa nel verde ha infatti dato i natali nel 1757 a uno dei più grandi scultori italiani di sempre, **Antonio Canova**.

L'Associazione Famiglie Piombinesi

È lieta di proporvi

Per il giorno 2 DICEMBRE 2018

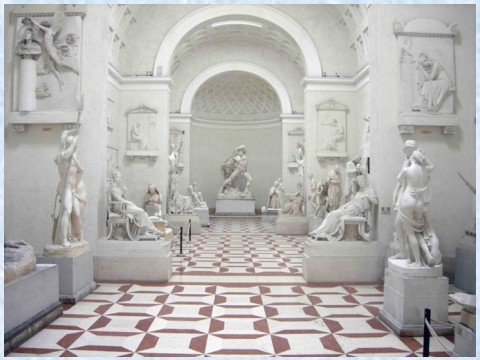
una gita a POSSAGNO

Iscrizioni entro il 25 Novembre 2018

Per iscrizioni tel.:
3404610161 (Gian Paolo)
3474681138 (Ornella)
Email: info.afp@libero.it;
web: afpi.it

Con il patrocinio del Comune di Piombino Dese

La Gipsoteca Canoviana a Possagno



Dopo la morte di Canova nel 1822, il fratello Giovanni Battista Sartori decise di spostare a Possagno tutte le opere che erano rimaste nello studio dove l'artista lavorava a Roma. Accanto a quella che era stata la casa natale di Canova creò quindi uno spazio espositivo, o **Gipsoteca**: una **raccolta** principalmente **di gessi** a cui si aggiungono bozzetti in argilla, mentre alcuni disegni sono esposti oggi nella stessa casa natale trasformata in museo.

La visita alla Gipsoteca di Canova è indispensabile per comprendere come lavorasse l'artista e come avesse introdotto nel mondo dell'arte un'intuizione geniale: la produzione in serie. Qui non si trovano infatti le opere finali in marmo, ma le **copie in gesso che venivano realizzate come base, per poi riprodurre la stessa statua più e più volte**. Sui gessi erano apposti dei piccoli chiodini che servivano alla squadra di Canova per prendere le misure e ricreare l'opera nel marmo.

Pur non trattandosi di statue in marmo, i gessi possiedono la stessa eleganza e la visita alla Gipsoteca consente di ammirare una accanto all'altra alcune delle opere migliori del Canova: dalle *Grazie* ad *Amore e Psiche*, da *Napoleone Bonaparte* a *Teseo e il centauro*.

Il museo stesso oggi è ancora più interessante grazie a un'**ala espositiva realizzata nel 1957 dal grande architetto Carlo Scarpa**, che si aggiunge a quella originaria Ottocentesca e diventa a sua volta un'opera d'arte da studiare.

Antonio Canova

Nel 1779, Canova compì il suo primo viaggio a Roma, dove produrrà le sue opere più belle, dalle Grazie ad Amore e Psiche, dai Monumenti funebri dei Papi Clemente XIII e XIV a Maria Cristina d'Austria, senza contare i numerosi soggetti mitologici, come Venere e Marte, Perseo vincitore della Medusa Ettore e Aiace. Sempre a Roma lavorerà per sovrani, principi, papi ed imperatori di tutto il mondo. Ospite dell'Ambasciatore veneto Girolamo Zulian, grande mecenate degli artisti veneti, Canova riceverà da Zulian le prime commissioni, tra cui Teseo sul Minotauro (1781) e Psiche (1793). L'avvento di Napoleone imperatore sulla scena politica europea nel 1804 determinò un periodo fecondo della produzione artistica di Canova, durante il quale produsse il Napoleone di Apsley House, i busti dei Napoleonici, il marmo di Letizia Ramolino e la famosissima Paolina di villa Borghese. Contemporaneamente resistette alle lusinghe di diventare l'artista della Corte dell'imperatore francese. Canova, che era a Parigi con il fratellastro Giovanni Battista Sartori, grazie riuscì a riportare in Italia numerose e preziose opere artistiche trafugate da Napoleone in Francia. Papa Pio VII, per questa sua grande opere in difesa dell'arte italiana, gli conferì il titolo di Marchese d'Ischia.

Nel luglio del 1819, Canova era a Possagno per porre la prima pietra del Tempio che volle progettare e donare alla sua comunità come chiesa parrocchiale. Il maestoso edificio sarà completato solo dieci anni dopo la sua morte, avvenuta il 13 ottobre 1822, a Venezia.

Il Tempio di Canova a Possagno

La seconda grande opera di Canova che si può ammirare a Possagno è il suo **Tempio**: a inizio '800 la chiesa parrocchiale del Comune necessitava di restauro e l'artista era stato coinvolto come possibile finanziatore. Canova decise di costruire una nuova chiesa anziché intervenire sulla precedente e di farlo completamente a sue spese.

Purtroppo l'artista riuscì a porre la prima pietra ma non a vedere la sua opera compiuta, ma la sua tomba oggi si trova proprio all'interno del Tempio: un **omaggio a tre grandi epoche artistiche** in cui uniscono un frontone greco ispirato al Partenone, un corpo centrale ispirato al Pantheon romano ed infine l'abside tipicamente cristiana.

All'interno si trovano altre opere di Canova come la pala d'altare e la scultura della *Pietà*: in questo caso opera incompiuta che l'artista ha realizzato in gesso senza riuscire a completare la trasposizione in marmo prima della morte. Si può qui ammirare una fusione in bronzo di Bartolomeo Ferrari.

Trattandosi tuttora della chiesa parrocchiale di Possagno, il **Tempio Canoviano è visitabile tutti i giorni gratuitamente**.